

## Commissariato da potenziare Pressing su Roma

DS864

DS864

/APAG. 18



Un volante a Monfalcone

# Commissariato da potenziare Parte il pressing sul Viminale

Ancora congelato il decreto che dovrebbe rendere operativo l'innalzamento di livello. Sul tappeto il nodo degli organici, i ritardi del previsto Reparto mobile e i controlli al Cpr

**Tiziana Carpinelli**

Con tutti i suoi limiti, la burocrazia ha il pregio, quando fila, di far scorrere le situazioni nel migliore dei canovacci possibili. Quando però una carta s'inceppa o semplicemente è messa in "pausa" per apportare magari una significativa modifica, ecco allora che anche nei contesti ben oliati gli ingranaggi possono incantarsi e richiedere attenzioni. Meglio: risorse. Prendiamo Monfalcone, che nella primavera 2021 apprese la positiva notizia dell'innalzamento di livello, in virtù di specifiche peculiarità (e complessità) territoriali, del proprio Commissariato di **Poli-zia**. Unico in Friuli Venezia Giulia a fregiarsi della guida di un primo dirigente, una realtà raffrontabile a Bologna, Napoli o Milano. Ebbene, l'atteso "atto unico" a fissare l'imprimatur, sbloccando così soprattutto l'ulteriore, conseguente innesto di personale, sullo sfondo di un'operatività che vede già una figura operare con quel grado - Stefano Simonnelli, terzo profilo apicale in Provincia: sopra di lui solo

**Questore** e vicario - è congelato fino al 31 dicembre.

A luglio, infatti, l'attuale **Capo della Polizia Vittorio Pisani** ha impresso sul decreto datato 2022 di determinazione dell'assetto ordinativo, dei compiti, delle linee di dipendenza e delle dotazioni organiche delle articolazioni periferiche dell'amministrazione della Pubblica sicurezza un differimento dell'entrata in vigore, per intervenire con adeguamenti e modifiche. L'atto unico non concerne solo Monfalcone, dove l'innalzamento ottenuto non è in discussione, ma contempla vari presidi e quindi l'aumento di livello, nei suoi effetti organici, è legato a doppio filo a questa pratica. Un problema. Perché con la stasi, non si sblocca l'iniezione di nuova linfa. Vero è che nell'ultimo anno ci sono stati arrivi di giovani agenti, ma questi - riflette Giovanni Sammito della segreteria provinciale **Siulp** - hanno solo tamponato gli svariati pensionamenti. «Manca una decina di figure e soprattutto nelle specialità: **Polizia** stradale, di frontiera, ferroviaria. Nella **Polfer** l'organico non è mai stato così ridotto ai mini-

mi termini: è operativo il 50% della pianta e non si garantiscono i quattro quadranti, tant'è che i turni di un servizio h 24 li tampona la volante di Monfalcone». Coperta corta pure in Polaria e Polmare.

Non solo: sempre nella sfera dell'atto unico si prevedeva l'istituzione del primo Reparto mobile in regione - l'ex celere - e in questa prospettiva la scelta della sede sarebbe ricaduta sull'Isontino, per la presenza di porto e scalo aereo. Anche qui, tutto bloccato. E si parlerebbe di decine e decine di agenti. «In questo limbo - così Sammito - l'auspicio è che le modifiche da apportarsi al decreto arrivino a inizio 2025: il tempo per riflettere c'è stato».

E poi c'è la situazione del Cpr di Gradisca, dove pure è



Quotidiano Gorizia

Direttore: Luca Ubaldeschi

Lettori Audipress 12/2022: 3.791

impiegato personale dal Commissariato di via Foscolo, che drena risorse della città e in tutte le forze dell'ordine più l'esercito. Su questo punto s'è assistito a un recente incontro col prefetto Raffaele Ricciardi, affiancato al **questore** Luigi Di Ruscio, che ha visto la presenza, oltre che del **Siulp** e del suo segretario Alessandro Nenchia, anche di **Sap** (Angelo Obit), **Siap** (Marco Mizzau), **Coisp** (Lara Moro) e **Fsp Polizia** (Fabrizio Marras). Il sindacato ha riportato la criticità rappresentata dalla «cadenza quasi quotidiana di fughe, tafferugli, incendi», senza tralasciare gli atti autolesionistici degli ospiti, episodi che invece anni addietro si contavano sulle dita di una mano nell'arco di 12 mesi. Non agevolano, se si è crono-

metrato che in 10 secondi avviene lo scavalco del muro, le condizioni di una struttura che necessita di ammodernamenti e adeguamenti, in primis sulle telecamere. Condizioni, come rimarcato dalle sigle, «divenute talmente insostenibili da richiedere, come in passato, la sospensione temporanea qualora dovesse perdurare l'attuale situazione di stallo che espone quotidianamente sia gli "ospiti" sia tutto il personale che vi opera, a continuo stress e pericolo della loro incolumità». I sindacati hanno inoltre espresso al Prefetto «chiara contrarietà a ipotesi di incremento del numero di trattenuti, senza che si sia provveduto preliminarmente a una rivisitazione strutturale complessiva del Cpr e a un contestuale ripianamento degli organici». Ric-

ciardi ha replicato che la manutenzione della struttura di trattamento impegna circa 400-500 mila euro l'anno. La Prefettura ha richiesto ulteriori risorse, ma pare non giungeranno prima di 12 mesi. Quanto alla sospensione del Cpr la scelta non può che assumersi a livello centrale, fermo restando che il paventato rischio di incremento di persone non risulta respinto bensì in stand-by. Così, pur a fronte di un clima di reciproco rispetto tra le parti, i sindacati si sono dichiarati a margine del tavolo «insoddisfatti» del confronto: le criticità, tutte sul piatto. Sicché la vertenza dovrà passare attraverso il coinvolgimento delle varie segreterie nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PASSAGGI

## La richiesta di Gropuzzo e la firma di Gabrielli

L'istanza dell'innalzamento del Commissariato era stata promossa dall'allora **questore** Paolo Gropuzzo e avanzata per il peso specifico, in termini di attività preventive e anti criminogene richieste alle forze dell'ordine, di una realtà connotata dall'industria navalmeccanica e dai relativi flussi migratori, di natura prevalentemente economica. Era stata accolta e siglata dall'allora **capo della Polizia** Franco Gabrielli.



## I SINDACATI

## «Inadempienze sul fronte della sicurezza»

Tra i temi dibattuti in sede prefettizia il nodo sulla «grave inadempienza che attiene gli obblighi di legge in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro». Inaccettabile, per i sindacati, il protrarsi dell'assenza delle previsioni ex dlgs 81/2008 che «impedisce la redazione del Dvr o Duvri, nonché l'individuazione del datore di lavoro e la designazione degli altri soggetti previsti», come Rspp o Rls. Sulle asserite inadempienze in tema di sicurezza, il Prefetto ha riferito che i locali Cpr in cui opera il personale di **Polizia** non sono stati assegnati né alla Prefettura né alla **Questura** e non risultano nemmeno contemplati nel Dvr predisposto dall'ente gestore. Anche qui una risposta che non ha soddisfatto, poiché per le sigle una soluzione va assunta, scomodando anche Roma o l'autorità, se necessario. —

I NUMERI E LE RISORSE DELLA POLIZIA DI STATO A MONFALCONE



Tre agenti delle volanti durante un servizio dedicato alla stazione ferroviaria di Monfalcone, in alto il Centro per i rimpatri di Gradisca d'Isonzo, spesso al centro di tentativi di fuga e tafferugli, e sotto il primo dirigente del Commissariato di Polizia Stefano Simonelli. FOTOKATIA BONAVENTURA E PIERLUIGI BUMBACA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.33